

28 gennaio - 11 febbraio 2018

n. 1001

S. Stefano Show



DIFAZIO

ssshow2008@gmail.com

www.santostefanoqilarvego.it

DOMENICA 28 GENNAIO

IV T.O. S. Tommaso d'Aquino

"Ascoltate oggi la voce del Signore"

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 29 GENNAIO

S. Valerio

"Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

- A.C: Incontro GV-AD e AD-GV "Per sempre, per chi? Il coraggio di una scelta matura" con il Dott. Alessandro Poirè, ore 20.30

- Apostolato Liturgico: Percorso di formazione socio politica della Diocesi su: "La ricchezza che nasce dal lavoro", relatore Ing. A. Maestrini (Direttore Gen. Di Fincantieri), ore 18.30

MARTEDÌ 30 GENNAIO

S. Martina

"Signore, tendi l'orecchio, rispondimi"

Ore 21.00 R.n.S

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO

S. Giovanni Bosco

"Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO

S. Verdiana

"Tu, o Signore, domini tutto"

- Seminario: Preghiera per le vocazioni ore 21

VENERDÌ 2 FEBBRAIO

Presentazione di Gesù Bambino al Tempio

*"Vieni, Signore, nel tuo tempio santo"***Un anziano, Simeone, mosso dallo Spirito, prende tra le braccia il Bambino, riconosce in lui il Messia. Allora si rivolge a Dio definendo Gesù "LUCÉ" che rivela Lui (Dio) alle genti, cioè ai pagani. La Chiesa ha preso spunto da queste parole ed ha istituito "la benedizione delle candele" (luce) che saranno consegnate ai presenti alla****S. Messa delle ore 17.00**

- Chiesa S. Pietro di Quinto: Veglia per la vita ore 21.00

SABATO 3 FEBBRAIO

S. Biagio

"Insegnami, Signore, i tuoi decreti"

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora (La raccolta è per le necessità della parrocchia)

- Santuario della Guardia: Pellegrinaggio diocesano ore 7.30

DOMENICA 4 FEBBRAIO

V T.O.

40a Giornata nazionale dedicata alla VITA, dono di Dio

"Risanaci, Signore, Dio della vita"

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti della Parrocchia

Ore 10.30 S. Messa anche con i bambini più piccoli (vedi avanti)

(La raccolta è per le necessità della parrocchia)

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO

S. Agata

“Sorgi, Signore, tu e l’arca della tua potenza”

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

- Isoverde: 4° Cammino vicariale, Tema “La Chiesa” ,relatore Mons. Marino Poggi ore 20.45

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO

Ss. Paolo Miki & c.

“Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!”

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO

S. Giuliana

“La bocca del giusto medita la sapienza”

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

S. Girolamo Emiliani

*“Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo”***VENERDÌ 9 FEBBRAIO**

S. Apollonia

“Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta, popolo mio”

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 10 FEBBRAIO

S. Scolastica

“Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo”

Ore 15.00 A .C. R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Seminario: Incontro Ecomi ore 9.00

DOMENICA 11 FEBBRAIO

VI T.O.

B.V. Maria di Lourdes

26° Giornata mondiale del Malato

“Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall’angoscia”

Ore 10.00 S. Rosario per tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito

Ore 10.30 S. Messa

Viaggio apostolico in Cile e Perù

PAPA FRANCESCO

Sono rientrato due giorni fa dal Viaggio Apostolico in Cile e Perù. Un applauso al Cile e al Perù! Due popoli bravi, bravi ... Ringrazio il Signore perché tutto è andato bene: ho potuto incontrare il Popolo di Dio in cammino in quelle terre - anche quelli che non sono in cammino, sono un po' fermi ... ma è buona gente - e incoraggiare lo sviluppo sociale di quei Paesi. Rinnovo la mia gratitudine alle Autorità civili e ai fratelli Vescovi, che mi hanno accolto con tanta premura e generosità; come pure a tutti i collaboratori e i volontari. Pensate che in ognuno dei due Paesi c'erano più di 20 mila volontari: 20 mila e più in Cile, 20 mila in Perù. Gente brava: in maggioranza giovani. Il mio arrivo in Cile era stato preceduto da diverse manifestazioni di protesta, per vari motivi, come voi avete letto nei giornali.

E questo ha reso ancora più attuale e vivo il motto della mia visita: «*Mi paz os doy – Vi do la mia pace*». Sono le parole di Gesù rivolte ai discepoli, che ripetiamo in ogni Messa: il dono della pace, che solo Gesù morto e risorto può dare a chi si affida a Lui. Non solo ognuno di noi ha bisogno della pace, anche il mondo, oggi, in questa terza guerra mondiale a pezzi. Per favore, preghiamo per la pace!

Nell'incontro con le Autorità politiche e civili del Paese ho incoraggiato il cammino della democrazia cilena, come spazio di incontro solidale e capace di includere le diversità; per questo scopo ho indicato come metodo la via dell'ascolto: in particolare l'ascolto dei poveri, dei giovani e degli anziani, degli immigrati, e anche l'ascolto della terra.

Nella prima Eucaristia, celebrata per la pace e la giustizia, sono risuonate le Beatitudini, specialmente «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio». Una Beatitudine da testimoniare con lo stile della prossimità, della vicinanza, della condivisione, rafforzando così, con la grazia di Cristo, il tessuto della comunità ecclesiale e dell'intera società.

In questo stile di prossimità contano più i gesti delle parole e un gesto importante che ho potuto compiere è stato visitare il carcere femminile di Santiago: i volti di quelle donne, molte delle quali giovani madri, coi loro piccoli in braccio, esprimevano malgrado tutto tanta speranza.

Le ho incoraggiate ad esigere, da sé stesse e dalle istituzioni, un serio cammino di preparazione al reinserimento, come orizzonte che dà senso alla pena quotidiana. Noi non possiamo pensare un carcere, qualsiasi carcere, senza questa dimensione del reinserimento, perché se non c'è questa speranza del reinserimento sociale, il carcere è una tortura infinita. Invece, quan-

do si opera per reinserire - anche gli ergastolani possono reinserirsi - mediante il lavoro dal carcere alla società, si apre un dialogo. Ma sempre un carcere deve avere questa dimensione del reinserimento, sempre.

Con i sacerdoti e i consacrati e con i Vescovi del Cile ho vissuto due incontri molto intensi, resi ancora più fecondi dalla sofferenza condivisa per alcune ferite che affliggono la Chiesa in quel Paese. In particolare, ho confermato i miei fratelli nel rifiuto di ogni compromesso con gli abusi sessuali sui minori e, al tempo stesso, nella fiducia in Dio, che attraverso questa dura prova purifica e rinnova i suoi ministri.

Le altre due Messe in Cile sono state celebrate una nel sud e una nel nord.

Quella nel sud, in Araucanía, terra dove abitano gli indios Mapuche, ha trasformato in gioia i drammi e le fatiche di questo popolo, lanciando un appello per una pace che sia armonia delle diversità e per il ripudio di ogni violenza.

Quella nel nord, a Iquique, tra oceano e deserto, è stata un inno all'incontro tra i popoli, che si esprime in modo singolare nella religiosità popolare.

Gli incontri con i giovani e con l'Università Cattolica del Cile hanno risposto alla sfida cruciale di offrire un senso grande alla vita delle nuove generazioni. Ai giovani ho lasciato la parola programmatica di Sant'Alberto Hurtado: «Cosa farebbe Cristo al mio posto?». E all'Università ho proposto un modello di formazione integrale, che traduce l'identità cattolica in capacità di partecipare alla costruzione di società unite e plurali, dove i conflitti non vengono occultati ma gestiti nel dialogo. Sempre ci sono conflitti: anche a casa; sempre ci sono. Ma, trattare i male conflitti è ancora peggio. Non bisogna nascondere i conflitti sotto il letto: i conflitti che vengono alla luce, si affrontano e si risolvono con il dialogo. Pensate voi ai piccoli conflitti che avrete sicuramente a casa vostra: non bisogna nasconderli ma affrontarli. Cercare il momento e si parla: il conflitto si risolve così, con il dialogo.

In Perù il motto della Visita è stato: «*Unidos por la esperanza - Uniti dalla speranza*».

Uniti non in una sterile uniformità, tutti uguali: questa non è unione; ma in tutta la ricchezza delle differenze che ereditiamo dalla storia e dalla cultura. Lo ha testimoniato emblematicamente l'incontro con i popoli dell'Amazzonia peruviana, che ha dato anche avvio all'itinerario del Sinodo Pan-amazonico convocato per l'ottobre 2019, come pure lo hanno testimoniato i momenti vissuti con la popolazione di Puerto Maldonado e con i bambini della Casa di accoglienza "Il Piccolo Principe". Insieme abbiamo detto "no" alla colonizza-

zione economica e alla colonizzazione ideologica.

Parlando alle Autorità politiche e civili del Perù, ho apprezzato il patrimonio ambientale, culturale e spirituale di quel Paese e ho messo a fuoco le due realtà che più gravemente lo minacciano: il degrado ecologico-sociale e la corruzione. Non so se voi avete sentito qui parlare di corruzione.

Non solo da quelle parti c'è: anche qua ed è più pericolosa dell'influenza! Si mischia e rovina i cuori.

La corruzione rovina i cuori. Per favore, no alla corruzione. E ho rimarcato che nessuno è esente da responsabilità di fronte a queste due piaghe e che l'impegno per contrastarle riguarda tutti.

La prima Messa pubblica in Perù l'ho celebrata sulla riva dell'oceano, presso la città di *Trujillo*, dove la tempesta detta "Niño costiero" l'anno scorso ha duramente colpito la popolazione. Perciò l'ho incoraggiata a reagire a questa ma anche ad altre tempeste quali la malavita, la mancanza di educazione, di lavoro e di alloggio sicuro. A Trujillo ho incontrato anche i sacerdoti e i consacrati del nord del Perù, condividendo con loro la gioia della chiamata e della missione, e la responsabilità della comunione nella Chiesa. Li ho esortati ad essere ricchi di memoria e fedeli alle loro radici. E tra queste radici vi è la devozione popolare alla Vergine Maria.

Sempre a Trujillo ha avuto luogo la celebrazione mariana in cui ho incoronato la Vergine della Porta, proclamandola "Madre della Misericordia e della Speranza".

La giornata finale del viaggio, domenica scorsa, si è svolta a Lima, con un forte accento spirituale ed ecclesiale. Nel Santuario più celebre del Perù, in cui si venera il dipinto della Crocifissione chiamato "*Señor de los Milagros*", ho incontrato circa 500 religiose di vita contemplativa: un vero "polmone" di fede e di preghiera per la Chiesa e per tutta la società. Nella Cattedrale ho compiuto

uno speciale atto di preghiera per intercessione dei Santi peruviani, a cui ha fatto seguito l'incontro con i Vescovi del Paese, ai quali ho proposto la figura esemplare di San Toribio di Mogrovejo. Anche ai giovani peruviani ho indicato i Santi come uomini e donne che non hanno perso tempo a "truccare" la propria immagine, ma hanno seguito Cristo, che li ha guardati con speranza. Come sempre, la parola di Gesù dà senso pieno a tutto e così anche il Vangelo dell'ultima celebrazione eucaristica ha riassunto il messaggio di Dio al suo popolo in Cile e in Perù: «Convertitevi e credete nel Vangelo». Così – sembrava dire il Signore – riceverete *la pace che io vi do e sarete uniti nella mia speranza*. Questo è più o meno il riassunto di questo viaggio. Preghiamo per queste due Nazioni sorelle, il Cile e il Perù, perché il Signore le benedica.



I TWEET DI FRANCESCO



Pregando possiamo vederci gli uni gli altri nella prospettiva giusta, quella del Padre e riconoscerci fratelli.

Il più radicale antidoto al virus della falsità è lasciarsi purificare dalla verità.

Nessuna disinformazione è innocua: fidarsi di ciò che è falso, produce conseguenze nefaste.

La preghiera che purifica, fortifica e illumina il cammino è come il carburante del nostro viaggio verso la piena unità dei cristiani.

Non basta ascoltare un insegnamento religioso o imparare una dottrina. Quello che vogliamo è vivere come Gesù ha vissuto.

Katia

Benvenuti a Ramy

Sono stati scritti fiumi di parole sui valori fondanti di ogni società civile, su quello che vuol dire essere una comunità, sia essa un comune o un piccolo borgo, un quartiere o un insieme di persone che condividono un passione sportiva, una comunità religiosa o persone che dedicano il loro tempo libero nel volontariato. Ma nessuno mai mi stupisce come chi, nel piccolo delle sue capacità, armato di pazienza, retta intenzione (cito Don Giorgio), buona volontà e sì, tanto amore, riesce a realizzare qualcosa di così importante laddove, chi di dovere ha fallito: aiutare chi è in difficoltà e chiede aiuto.

“Basta che esista un solo giusto perché il mondo meriti di essere stato creato.”

dal “Talmud”, Libro sacro degli Ebrei.

Chi sa ascoltare sa anche che chi ci chiede aiuto lo fa perché, proprio, non ha alternative ed alcune mamme hanno raccolto e lanciato al resto della comunità l’appello di una di loro, Ramy.

E la comunità non si è tirata indietro, ha cercato di capire, si è riunita, poi ha elaborato un piano ed ha iniziato, in un silenzio assordante, a lavorare.

Perché serviva un tetto sotto cui ospitare una famiglia e, l’unico a disposizione, l’alloggio della parrocchia sopra la Società Operaia Cattolica, aveva bisogno di tanto lavoro perché fosse agibile, dignitoso ed accettabile. Oltre alla buona volontà c’era la necessità di lavori di ristrutturazione importanti e, da qui, la necessità di reperire le risorse economiche necessarie.

E c’era bisogno di volontari che potessero dedicare un po’ del loro tempo libero.

“Non conseguirete la bontà finché non avrete dato di quel che amate e tutto quel che voi date, Dio lo conosce.”

Da “Il Corano”, Libro sacro dei Musulmani.

A Santo Stefano di Larvego non mancano le persone di buona volontà e quando tutti remano nella stessa direzione, la forza della comunità è tale che nulla è impossibile.

E così è stato, in tempi record sono state trovate le risorse economiche, si sono buttati giù muri e calcinacci e poi si è iniziato a ricostruire: bagno, cucina, impianto elettrico, riscaldamento, pavimenti nuovi, porte, si sono trovati gli arredi, ripuliti e sistemati.

Nulla accade per caso e, in tempi di proclami pomposi di chi predica bene e razzola male, di chi dice armatevi di solidarietà per andare ad aiutare gli altri e poi si rinchiude nei suoi ricchi e agiati luoghi di potere, la nostra piccola comunità ha fatto qualcosa che resterà ad esempio per i nostri figli e li renderà orgogliosi, perché questo è il vero messaggio cristiano di cui dobbiamo essere testimoni.

“Ama il tuo prossimo come te stesso”

dal “Vangelo”, libro sacro di Cattolici e Cristiani.

Noi tutti diamo il benvenuto a Ramy e ai suoi tre piccoli bimbi ed io ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questa impresa perché:

“Amore non è guardarci l’un l’altro, ma guardare insieme nella stessa direzione”

da “Il piccolo Principe”, Antoine de Saint-Exupéry.



GIORNATA DEDICATA AI PICCOLI

Cari genitori,

DOMENICA 4 FEBBRAIO

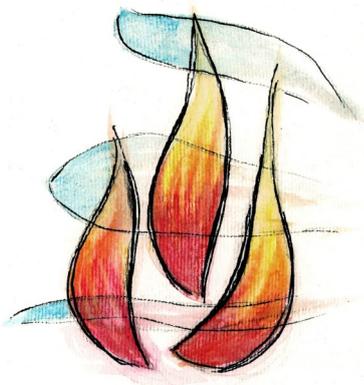
Siete invitati alla S.Messa
delle ore 10.30 con i vostri figli,
in occasione della

Che si celebra ogni anno, da quando gli italiani
hanno espresso parere favorevole alla legge
sull'aborto.

Come persone umane e, tanto più come cristiani,
vogliamo esprimere, invece, parere favorevole
alla vita che solo Dio può dare e può togliere.

Sarà un'occasione per ringraziare Dio che vi ha scelti come
suoi collaboratori per trasmettere la vita ai vostri figli e anche
per pregare per i genitori che, trovandosi in difficoltà, sono tentati di sopprimere una vita.

GIORNATA DELLA VITA



R.n.S. vita

Il RNS è composto da vari ministeri, gruppi di persone che svolgono
in maniera specifica l'apostolato.

Uno di questi gruppi è quello dell'**ACCOGLIENZA**.

Accoglienza è un termine dai molteplici significati che si potrebbero
riassumere in una unica frase: "Andare verso il fratello con il sorriso, in
ogni circostanza, eliminare possibili disagi, farlo sentire a suo agio in
qualunque situazione, fare nostre le sue esigenze, camminare con lui,
prenderlo per mano nei momenti difficili".

Tutto questo presuppone un lavoro a monte per individuare eventuali
criticità, per trovare nuove modalità di azione. Nelle ricorrenze siamo chiamati a trovare spunti di rifles-
sione; per la Quaresima abbiamo pensato di proporre ai fratelli l'esame di coscienza giornaliero per sco-
prire i nostri difetti più reconditi, quelle brutte abitudini, quel modo di agire che ci portiamo come fardel-
lo da sempre, quei lati del nostro carattere che ci allontanano dall'altro e ci fanno contorcere su noi stessi:
quanti peccati di omissione, di orgoglio, di pigrizia, di codardia, di ignavia.

Riuscire a scoprire le sfumature negative del nostro io profondo sarebbe un traguardo notevole, special-
mente per noi che, troppe volte, ci assolviamo pensando di non essere, poi, così cattivi!

Contemporaneamente a questo sforzo di conoscere noi stessi, vogliamo proporre di trovare, ogni giorno,
un motivo in più per lodare il Signore, evidenziare i doni che ci fa continuamente, riflettere sulle cose che
ci succedono e che fanno parte del Suo disegno, grazie speciali, talenti, aiuti inaspettati, insomma, tutte le
situazioni che fanno virare la nostra vita sulle vie del bene.

Impariamo a leggere il bellissimo poema che Dio ha tessuto per noi, a gustare i Suoi slanci d'Amore, il Suo
esserci vicino sempre e comunque, Lui non si stanca di aspettarci!

Grazie Signore Gesù!

Angela

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Viaggio apostolico in Cile e Perù	pag. 4-5
I tweet di Francesco	pag. 5
Benvenuta Ramy	pag. 6
Giornata della Vita	pag. 7
R.n.S. Vita	pag. 7
Le 5 chiavi della vita	pag. 8

